



specie nelle Isole. Metallurgia e gomma-plastica sono tradizionalmente importanti al Sud benché attraversino oggi gravi problematiche aziendali (vedi Ilva e Bridgestone) a cui andrebbe trovata una soluzione razionale per preservare tecnologie, flussi strategici di beni ed esportazioni e posti di lavoro. Di grande interesse, infine, è lo sviluppo da tempo in atto nel Mezzogiorno di settori hi-tech come l'elettronica (nel catanese) e la farmaceutica (Aquila, Bari, Brindisi, Catania). La già fitta rete di relazioni tra grandi imprese, Università e centri di ricerca nel Mezzogiorno è un patrimonio di valore inestimabile su cui investire ancor più per il futuro.

Nulla dunque è perduto e la temuta desertificazione industriale non è un destino ineluttabile per il nostro Sud. Come prova il fatto che la quota del Meridione nell'export italiano di componenti elettronici è cresciuta tra il 2007 e il 2012 dal 30% al 33%, quella nelle aeromobili e nei veicoli spaziali dal 21% al 27% e quella di medicinali e prodotti farmaceutici dal 12% al 17%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA